cosa alcuna, et lo stafilo non e ancora giunto, ma il Canisio
dice che non si tarda per aspettar lui, et che se non viene
si darà già principio essendo arrivato il Car.le di Lorena.
Fra li deputati è ancora mons.re Cinque Chiese, et il Pottino
Il Canisio dice ch'io scriva a V. S. com'egli ha parlato Seg.
col Soldio di lei, il quale gl'ha detto che l'Imp.re ama assai
V. S. et questo di più, che desiderarebbe haverla appresso
se in loco di mons.re Delfino. così m'ha detto il canisio
ch'io scriva a V. S. et se lei gli manda il libro di mons.re
potrà scriverli una lettera, et haver da lui risposta
anche sopra quello che ha detto a me.
M'ha detto di più come teme che debba essere poco intendimento
fra mons.re Nuntio et il Car.le di Lorena, per il quale potria
nascere che il Car.le s'accordasse con Cesare, et il Nuntio
restasse escluso. il Canisio teme assai per quanto si vede
si ben non si lascia intendere.
Dimane andarò dal Conte Scipione d'Arco secondo che S. Eg.
mi disse, et menarò il Rettore de Jesuiti, acciò che di-

sognando mi nomini a pigliare li denari. qui in casa è il Vesc.o
di Verdun. io bacio la mano di V. S. R.ma D'Insprucch
a li XVI. di Febraro 1584.
Di V. S. R.ma

Humiliss.o et devot.mo Serv.re

Antonio M.a Graziani